

# REGIONE VENETO

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA  
COMUNE DI ERACLEA

## RICHIESTA DI VALUTAZIONE PRELIMINARE - ART. 6, COMMI 9, 9bis D.LGS. 152/06 -

### MODIFICA NON SOSTANZIALE: AGGIORNAMENTO LAY-OUT PLANIMETRICO

DA APPORTARE ALL'IMPIANTO SITO IN VIA DELLE INDUSTRIE  
9/A IN COMUNE DI ERACLEA, AUTORIZZATO CON A.U.A. DI  
CUI ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 223/2020  
PROT. 2020/4222 DI DATA 24/01/2020 E SUCCESSIVA  
COMUNICAZIONE DI MODIFICHE NON SOSTANZIALI  
AUTORIZZATA CON PARERE CONCLUSIVO SUAP DD.  
11.12.2025

ALL: Rifiuti\_ALL.1

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA A SUPPORTO DELLA LISTA DI CONTROLLO

COMMITTENTE: **GENERAL BETON TRIVENETA S.p.a.**

Sede: Via Raffaello Sanzio 26 - Tel. 0438-430088 - Fax 0438-433217  
31016 CORDIGNANO TV  
Uffici: Via Menarè, 25 - Tel. 0438 - 2081 - Fax 0438-394602  
31014 COLLE UMBERTO TV  
P.I. / C.F. / Reg. Imp. 00198080269  
C.C.P. 13353313 R.E.A. TV 91976



**GEO-SAT PROGETTI S.R.L.**  
SICUREZZA AMBIENTE TERRITORIO



**PROGETTI SERVIZI CONSULENZE**

Sede: Via Costaldi, 4 - 34137 Trieste - Tel. 040-3480094 - EMAIL info@geo-sat.it - PEC geo-sat@pec.it - COD. FISC. E P.IVA 00966690323

DATA : 31.03.2026

## INDICE

Premessa .....	3
1 Inquadramento autorizzativo impianto.....	4
2 Ubicazione impianto .....	4
1 L'utilizzo del PFA per la produzione di calcestruzzo si configura come recupero effettivo (codice R5). Descrizione dello scenario attuale .....	6
2 Descrizione della modifica non sostanziale – Aggiornamento lay-out planimetrico impianto .....	10
2.1 Procedura operativa per la gestione operativa delle infrastrutture logistiche, allo scopo di garantire l'assenza di interferenze funzionali .....	11
3 Invarianza sotto il profilo degli impatti ambientali e motivazioni a sostegno del tenore di non significatività della modifica.....	13

## PREMESSA

Il presente elaborato rappresenta la relazione illustrativa della modifica non sostanziale da apportare allo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi condotta presso l'impianto sito in Via delle Industrie 9/A in Comune di Eraclea (VE), al fine di consentire l'espletamento della valutazione preliminare di cui all'art. 6, commi 9 e 9bis del D.Lgs. 152/06 e determinare se la variante progettuale possa determinare potenziali impatti ambientali significativi e negativi, tali da ascriverla alla categoria progettuale punto 8 lettera t dell'allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, che necessita di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/06.

La modifica oggetto della presente comunicazione risulta di tenore esclusivamente gestionale, e consiste nell'aggiornamento del lay-out planimetrico dell'impianto a seguito della concessione in uso di una limitata porzione del sedime di impianto a soggetto terzo, senza alterazioni delle condizioni autorizzative vigenti. Le valutazioni condotte nel presente elaborato portano a ritenere che la modifica in progetto possa essere ricompresa nella fattispecie di *“variante progettuale legata a modifiche, estensione e adeguamenti tecnici non sostanziali che non comportino impatti ambientali significativi e negativi”*.

Presso il sito produttivo, ubicato in area industriale in zona identificata dagli strumenti urbanistici comunali come zona produttiva “D” avente estensione di complessivi 9.300 m<sup>2</sup> circa, la società General Beton Triveneta S.p.A. svolge attività di produzione di calcestruzzo preconfezionato, all'interno della cui miscela vengono utilizzate le ceneri volanti PFA (Pulverized Fly Ash – ceneri di combustione polverizzate) in qualità di aggiunte pozzolaniche per il miglioramento delle caratteristiche prestazionali e di durabilità del prodotto.

L'impianto risulta inserito all'interno di un contesto caratterizzato dalla presenza esclusiva di attività produttive e commerciali, separato sui lati Nord, Ovest e Sud-Ovest dalla viabilità.

Le ceneri possono essere approvvigionate, oltre che sotto forma di rifiuti afferenti alla Tipologia 13.1 del D.M. 05.02.98 (Codici EER 10 01 02, 10 01 17), anche come prodotti derivanti da attività di recupero o come sottoprodotti, opportunamente certificati.

## 1 INQUADRAMENTO AUTORIZZATIVO IMPIANTO

In data 24/01/2020 la Città Metropolitana di Venezia ha rilasciato, ex art. 6 comma 2 del D.P.R. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 223/2020 per la modifica sostanziale e sostituzione del precedente titolo abilitativo (prot. 32818 dd. 17.04.2015), in considerazione dell'aumento dei quantitativi massimi annuali di rifiuti trattabili. Con determina prot. n. 45928 del 12.07.2019 è stato rilasciato il provvedimento di non assoggettabilità alla procedura VIA del progetto di modifica sostanziale della capacità di trattamento superiore alle 10 mg/giorno.

L'A.U.A. in parola, con validità sino al 16.04.2030, ricomprende i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06;
- comunicazione in materia di rifiuti di cui all'art. 215 e 216 del D.Lgs. 152/06.

Con comunicazione di modifica non sostanziale dell'autorizzazione, pervenuta alla Città Metropolitana di Venezia in data 03.10.2025 ed acquisita agli atti con protocollo n. 68564 del 03.10.2025, è stato richiesto di aggiornare il processo gestionale dell'attività industriale lasciando invariati i quantitativi, le tipologie di rifiuti e il processo tecnologico di recupero, mediante introduzione dell'approvvigionamento di PFA (Pulverized Fly Ash – ceneri di combustione polverizzate) oltre che sotto forma di rifiuti (Codici EER 10 01 02, 10 01 17) anche come prodotti derivanti da attività di recupero o come sottoprodotti, opportunamente certificati. Con parere conclusivo di data 11.12.2025 il SUAP del Comune di Eraclea ha accolto favorevolmente la proposta di modifica non sostanziale, nel rispetto delle prescrizioni già contenute nell'AUA in vigenza.

## 2 UBICAZIONE IMPIANTO

L'area oggetto di intervento, di proprietà della medesima società, è ubicata nel Comune di Eraclea (VE), via delle Industrie n. 9/A, su superfici censite al Catasto al Foglio n. 47, mappale n. 269, ricadenti in zona urbanistica produttiva "D", per una superficie complessiva di circa 9.300 m<sup>2</sup>.

L'impianto si colloca all'interno dell'area industriale di Eraclea, entro un tessuto urbanistico caratterizzato dalla presenza esclusiva di attività produttive e commerciali. Il sito produttivo confina su tutti i lati con insediamenti analoghi, separati sui lati Nord, Ovest e Sud-Ovest dalla viabilità.



*Fig. 1: estratto ortofotogrammetrico delle aree di intervento*

Presso il sito è presente un locale ad uso uffici, due fabbricati destinati a depositi (un deposito del polistirolo e un deposito additivi e attrezzature), un locale ad uso officina oltre al fabbricato principale contenente l'impianto produttivo.

L'impianto produttivo è asservito dai silos metallici funzionali al contenimento degli additivi e dei leganti e sono dotati di idonei dispositivi anti scoppio e di adeguati sistemi di abbattimento delle polveri. Sono inoltre dotati di un sistema elettronico di controllo della pressione di carico e del livello di materiale contenuto. I silos, per loro natura, non consentono in alcun modo la fuoriuscita del materiale contenuto.

L'impianto è completato dalle vasche interrato impermeabilizzate per la raccolta delle acque di lavaggio per il successivo riutilizzo nella produzione del calcestruzzo.

Gli spazi scoperti del sito sono, invece, destinati a:

- Deposito materie prime inerti;
- Transitò e movimentazione mezzi;
- Area verde lungo tutto il confine del sito;
- Deposito temporaneo residui prodotti;
- Area lavaggio mezzi;
- Parcheggio automezzi e autobetoniere.

L'intera area di piazzale è pavimentata con calcestruzzo o asfalto ed è dotata di rete di captazione, raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio e successivo integrale ricircolo delle stesse, senza originare alcun tipo di scarico.

Le materie prime utilizzate dalla General Beton Triveneta S.p.A. nella produzione di calcestruzzo preconfezionato comprendono inerti, leganti, additivi e acqua.

All'interno del processo produttivo si inserisce il recupero dei rifiuti costituiti da PFA (Pulverized Fly Ash – ceneri di combustione polverizzate), individuati dai codici EER 100102 e 100117. Le ceneri vengono stoccate in un silos da 440 m<sup>3</sup> e, successivamente, inserite all'interno dell'impasto del calcestruzzo.

La gestione tecnico-produttiva dei quantitativi di ceneri trattati viene effettuata attraverso delle "ricette" che vengono impostate dal quadro comandi. Sulla base del mix design prescelto, la pesa cemento/rifiuto aziona le coclee di estrazione dal silos fino al raggiungimento del quantitativo prescelto.

Per quanto riguarda il trasporto delle ceneri presso l'impianto, si precisa che esse vengono trasportate con semirimorchi stradali ermeticamente chiusi. Una volta che il mezzo di trasporto giunge a destinazione, le ceneri vengono trasferite nel silos attraverso un sistema pneumatico di pompaggio, che esclude che tali procedure di caricamento possano originare alcun tipo di dispersione in atmosfera, dal momento che avvengono sottovuoto.

#### **1 L'UTILIZZO DEL PFA PER LA PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO SI CONFIGURA COME RECUPERO EFFETTIVO (CODICE R5). DESCRIZIONE DELLO SCENARIO ATTUALE**

La Ditta General Beton Triveneta S.p.a. con sede legale in via Raffaello Sanzio, 26, Cordignano, e sede dello stabilimento in cui viene esercita l'attività di recupero in Via delle Industrie 9/A in Comune di Eraclea, è iscritta al n° 533 del Registro Provinciale delle Imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata per il recupero R5 dei rifiuti identificati dalla tipologia 13.1, allegato 1, suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. (Ceneri dalla combustione di carbone e lignite, anche additivati con calcare e da combustione con esclusione dei rifiuti urbani ed assimilati tal quale).

Le ceneri volanti sono prodotti minerali derivanti dal processo di produzione dell'energia elettrica utilizzate principalmente nel settore delle costruzioni come aggiunte pozzolaniche per il confezionamento di conglomerati cementizi. Costituite da micro particelle di forma sferoidale con dimensioni paragonabili a quelle del cemento, hanno una natura essenzialmente silico-alluminosa e struttura tendenzialmente non cristallina o vetrosa. Tali peculiarità conferiscono alle ceneri volanti (PFA) la cosiddetta attività pozzolanica, cioè la capacità di reagire con l'acqua e con l'idrossido di calcio per formare fibre C-S-H (silicati di

calcio idrati) del tutto analoghe a quelle che derivano dalla reazione di idratazione del cemento, comportando dei vantaggi tecnologici sia sul calcestruzzo fresco che sul calcestruzzo indurito, in termini di resistenze meccaniche e di durabilità.

Aggiungendo cenere volante ad un determinato impasto e lasciando invariato il quantitativo di cemento, si ottiene un calcestruzzo con prestazioni più elevate, grazie ai maggiori quantitativi di silicati di Calcio. Utilizzandola invece in sostituzione del cemento, si ottengono vantaggi sia tecnici che economici. La ricetta varia quindi sulla base delle caratteristiche di fornitura richieste per il conglomerato cementizio da confezionare.

Le PFA possono essere approvvigionate, oltre che sotto forma di rifiuti (Codici EER 10 01 02, 10 01 17), anche come prodotti derivanti da attività di recupero o come sottoprodotti, opportunamente certificati. Ciò che varia nella fornitura delle ceneri risulta quindi solamente il differente status giuridico con cui tali filler vengono forniti alla centrale di betonaggio, mantenendo immutate le caratteristiche chimiche e prestazionali del prodotto.

Sulla scorta di quanto specificato, General Beton Triveneta S.p.A. mantiene attiva l'iscrizione nel registro di cui all'art. 216 D.Lgs. 152/06 alla posizione n° 533, in forza dell'AUA rilasciata con provvedimento n. 223/2020 dd. 24.01.2020, procedendo al contempo al monitoraggio dei flussi di approvvigionamento.

## **SCHEDA TECNICA: TIPOLOGIA 13.1 ALLEGATO 1 SUBALLEGATO 1 D.M. 05/02/98 E S.M.I.**

### **OPERAZIONI DI RECUPERO**

#### **1. Tipologia rifiuto**

- **posizione n° 13.1** – allegato 1 - suballegato 1 (*posizione di riferimento indicata negli allegati al D.M. 5/2/98*);  
descrizione *Ceneri dalla combustione di carbone e lignite, anche additivati con calcare e da combustione con esclusione dei rifiuti urbani ed assimilati tal quale.*
- codici EER: [10 01 02], [10 01 17]

#### **2. caratteristiche del rifiuto:**

generalmente composto dall'80% circa di ceneri volanti e dal 20% circa di ceneri pesanti; costituito da silicati complessi di alluminio, calcio e ferro, sostanza carboniosa incombusta (2÷10%); PCDD in concentrazione non superiore a 2,5 ppb; PCB, PCT <25 ppm.

#### **3. Provenienza del rifiuto**

Centrali termoelettriche

#### **4. Operazioni di recupero che si intende effettuare:**

Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (Attività codificata al Par. 13.1.3 b) produzione di conglomerati cementizi: le ceneri vengono miscelate agli altri materiali, a freddo, e nella fase di preparazione del manufatto finale [R13; R5]

**5. Attività di recupero che dà luogo a:**

recupero di materia (art. 3 del D.M. 5/2/98);

**6. Procedure gestionali:**

Sulla base delle domande di fornitura, il responsabile dell'unità produttiva richiede l'approvvigionamento di rifiuto (PFA) all'Ufficio Acquisti aziendale, che pianifica la consegna dei rifiuti di cui alla Tipologia 13.1 coordinando il carico e il trasporto alla volta della centrale di betonaggio di Eraclea (VE).

I rifiuti conferiti alla centrale vengono sottoposti a controllo e, se i quantitativi e le caratteristiche del materiale sono conformi alla richiesta, il trasportatore viene instradato alla volta del silo in cui viene effettuato lo scarico, che avviene mediante dispositivi pneumatici. Le emissioni in atmosfera prodotte dalla suddetta attività, così come quelle dovute alle fasi di pesatura e carico betoniera sono trattate con idonei sistemi di depolverazione e rispettano i valori limite di emissione previsti dall'AUA.

La gestione ed il monitoraggio dei quantitativi di rifiuto trattati viene codificata sulla base delle ricette (pesi) impostate dal quadro comandi.

**7. Lavorazione del materiale:**

Sulla base della ricetta prescelta, la pesa cemento-Rifiuto (PFA) aziona le coclee di estrazione dal silo fino al raggiungimento del quantitativo prescelto. La pianificazione della produzione prevede ricette tali per cui i quantitativi di ceneri non eccedano il limite assentito.

**8. Caratteristiche merceologiche delle materie ottenute e destinazione delle stesse:**

Il processo produttivo dà luogo a: 13.1.4 lett. b): conglomerati cementizi nelle forme usualmente commercializzate.

**9. Quantità:**

Quantità massima annua di rifiuti ritirabili e trattabili presso l'impianto: 4.000 t; 3.620 m<sup>3</sup>

➤ quantità istantanea massima di rifiuti messi in riserva (R13) all'interno dell'insediamento e funzionale all'attività di recupero (R5) condotta nello stesso impianto: 480 t; 440 m<sup>3</sup>

**10. Diverso approvvigionamento delle ceneri:**

Le ceneri possono essere approvvigionate, oltre che come rifiuti, anche come EoW o come sottoprodotti, mediante opportuna certificazione.

Dal momento che le ceneri fornite come EoW o sottoprodotto vengono depositate all'interno del medesimo silos deputato all'attività di stoccaggio dei rifiuti di cui ai codici 10 01 02 e 10 01 17, viene

messa in pratica una procedura gestionale, autorizzata nell'ambito della procedura – avviata ex art. 6 del D.P.R. 59/2013 ed assentita con parere conclusivo SUAP dd. 11.12.2025 – funzionale ad assicurare la tracciabilità dei diversi flussi di materiale e ad assicurare che non sussistano commistioni fra rifiuti e prodotti derivanti da recupero o sottoprodotti. La fornitura di ceneri come EoW o sottoprodotti viene programmata in maniera da coordinare tale operazione con quella di precedente svuotamento dei rifiuti messi in riserva nel silos.

Ad oggi una programmazione sulla fornitura delle ceneri come rifiuti rispondenti ai codici 10 01 02, 10 01 17 oppure nella forma di EoW/sottoprodotti risulta di difficile previsione, pertanto General Beton Triveneta S.p.A. mantiene attiva l'iscrizione nel registro di cui all'art. 216 D.Lgs. 152/06 alla posizione n° 533, in forza dell'AUA rilasciata con provvedimento n. 223/2020 dd. 24.01.2020, procedendo al contempo al monitoraggio dei flussi di approvvigionamento.

## 2 DESCRIZIONE DELLA MODIFICA NON SOSTANZIALE – AGGIORNAMENTO LAY-OUT PLANIMETRICO IMPIANTO

La modifica non sostanziale in progetto prevede l'aggiornamento del lay-out planimetrico dell'impianto, in conseguenza alla concessione in uso di una porzione del sedime a un soggetto terzo (Union Beton S.r.l.) che opererà autonomamente, senza interferenze con le attività autorizzate e nell'assoluta invarianza degli impatti ambientali. Mediante sottoscrizione di specifico contratto di comodato d'uso fra le parti, Union Beton S.r.l. ha ottenuto la disponibilità giuridica di un'area pari a circa 250 m<sup>2</sup>, ubicata nel settore settentrionale del sito produttivo. In corrispondenza di tali superfici verranno allocati 2 cassoni scarrabili dotati di copertura, che saranno destinati all'attività di messa in riserva R13 di rifiuti inerti afferenti all'Allegato 1 del D.M. 127/2024, punto 1 (rifiuti derivanti da attività di costruzione e di demolizione non pericolosi), previa presentazione della comunicazione ex art. 216 del D.Lgs. 152/06.

### **1. Rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione (Capitolo 17 dell'elenco europeo dei rifiuti)**

<b>17.01.01</b>	Cemento
<b>17.01.02</b>	Mattoni
<b>17.01.03</b>	Mattonelle e ceramiche
<b>17.01.07</b>	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
<b>17.09.04</b>	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901,170902 e 170903

La capacità massima di stoccaggio istantaneo ammonterà a 40 m<sup>3</sup> (20 m<sup>3</sup> x 2 cassoni). La potenzialità annua massima di messa in riserva R13 ammonterà a 2000 ton/anno (1.300 m<sup>3</sup>/anno).

L'area concessa in disponibilità alla società Union Beton S.r.l. è stata opportunamente identificata nella planimetria che si trasmette in allegato.

Al fine di poter svolgere compiutamente l'attività di accettazione dei rifiuti inerti, General Beton Triveneta S.p.A. ha concesso, unitamente all'area oggetto di comodato, anche l'utilizzo condiviso delle infrastrutture logistiche presenti nel sito produttivo quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la pesa e la viabilità di ingresso e uscita. Tale utilizzo, limitato alle esigenze operative connesse all'attività che verrà svolta da Union Beton S.r.l., avverrà secondo le modalità organizzative definite da General Beton Triveneta S.p.A., nel rispetto della normativa in materia ambientale e di sicurezza.

Le rispettive attività resteranno fra loro distinte e autonome sotto il profilo gestionale, funzionale e autorizzativo, specificando che l'utilizzo delle suddette infrastrutture ha natura meramente accessoria rispetto all'attività primaria svolta presso l'impianto e che non comporta alcuna integrazione dei cicli operativi. Sulla scorta di quanto appena precisato, non sussisterà alcuna interferenza tra le attività svolte, con particolare riferimento ai flussi di rifiuti, alla gestione operativa, ai presidi ambientali e ai profili autorizzativi.

L'attività di messa in riserva (R13) che verrà condotta dalla Union Beton S.r.l. sarà attivata a corollario rispetto all'attività di confezionamento calcestruzzi primariamente svolta entro il perimetro del sito produttivo, al fine di fornire un servizio aggiuntivo ad alcuni clienti che necessitano di ritirare piccole demolizioni. Ciò spiega le dimensioni molto contenute dell'attività di stoccaggio di nuovo avvio, che comporterà un quantitativo di stoccaggio istantaneo massimo pari a 40 m<sup>3</sup>.

A tal fine, mediante apposita procedura operativa condivisa fra le parti, verranno disciplinate:

- le modalità di accesso e circolazione interna dei mezzi;
- l'utilizzo della pesa e delle infrastrutture comuni;
- la separazione dei flussi di rifiuti e delle registrazioni;
- ogni ulteriore aspetto necessario a garantire l'assenza di interferenze funzionali e la piena tracciabilità delle attività.

Resta in ogni caso ferma la piena e autonoma responsabilità di ciascuna Parte in relazione alla propria attività e al rispetto delle disposizioni normative e autorizzative applicabili.

## **2.1 PROCEDURA OPERATIVA PER LA GESTIONE OPERATIVA DELLE INFRASTRUTTURE LOGISTICHE, ALLO SCOPO DI GARANTIRE L'ASSENZA DI INTERFERENZE FUNZIONALI**

La presente procedura disciplina le modalità di utilizzo condiviso delle infrastrutture logistiche del sito produttivo, con particolare riferimento alla pesa, agli accessi e alla viabilità interna, al fine di garantire la piena separazione gestionale e operativa tra le attività svolte dal gestore dell'impianto autorizzato in AUA (General Beton Triveneta S.p.A.) e dal soggetto terzo operante in regime di procedura semplificata per attività di messa in riserva (R13) (Union Beton S.r.l.).

Le due attività risulteranno tra loro distinte e autonome sotto il profilo gestionale, funzionale e autorizzativo e non condivideranno in alcun modo i cicli operativi di gestione o trattamento dei rifiuti. L'utilizzo condiviso delle infrastrutture presenti nel sito ha carattere esclusivamente logistico e accessorio e non comporta alcuna integrazione impiantistica né modifica degli impatti ambientali già valutati.

L'accesso al sito avverrà attraverso accessi condivisi e lungo percorsi interni definiti, nel rispetto delle regole di circolazione stabilite dal gestore del sito. La viabilità interna dovrà essere utilizzata da entrambi i soggetti in modo ordinato e coordinato, senza determinare interferenze operative né incrementi sostanziali dei flussi veicolari rispetto allo stato attuale, in quanto i mezzi afferenti all'attività del soggetto terzo coincidono con quelli già oggi presenti nel sito e che effettuano viaggi di ritorno a vuoto.

La pesa verrà utilizzata da entrambi i soggetti esclusivamente per finalità di registrazione dei pesi in ingresso e in uscita. Le operazioni di pesatura dovranno avvenire in modo separato e tracciato, garantendo la distinzione dei flussi e delle registrazioni amministrative relative ai rifiuti gestiti dai rispettivi soggetti, senza alcuna sovrapposizione gestionale.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, quelli afferenti all'attività di Union Beton S.r.l. dovranno essere conferiti esclusivamente all'interno dei cassoni scarrabili dedicati, dotati di idonee coperture, e collocati nell'area specificamente individuata nel lay-out planimetrico. Non sono previste operazioni di lavorazione o trattamento, né movimentazioni che possano interferire con le attività del gestore AUA. È pertanto garantita la separazione fisica e funzionale delle aree e dei flussi.

Le modalità operative adottate assicurano la prevenzione di qualsiasi impatto ambientale aggiuntivo. In particolare, la copertura dei cassoni impedisce la dispersione di polveri e il contatto con le acque meteoriche, escludendo la formazione di acque di dilavamento. Non si determinano nuove emissioni in atmosfera, né variazioni nella gestione delle acque di dilavamento, che vengono integralmente riciclate all'interno del ciclo produttivo. L'assetto complessivo delle attività non comporta pertanto effetti cumulativi sulle matrici ambientali.

È assicurato un adeguato coordinamento operativo tra i soggetti coinvolti, limitato agli aspetti logistici e organizzativi necessari a garantire la corretta gestione degli accessi e delle infrastrutture comuni. Eventuali criticità vengono gestite tempestivamente al fine di evitare interferenze tra le attività.

Ciascun soggetto mantiene la piena ed esclusiva responsabilità in relazione alla propria attività, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti e al rispetto delle disposizioni normative e autorizzative applicabili. Non sussistono responsabilità condivise né sovrapposizioni nei profili autorizzativi.

La presente procedura, fornita a titolo di completezza documentale, potrà essere oggetto di verifica periodica e potrà essere aggiornata in funzione di eventuali modifiche organizzative o operative.

### **3 INVARIANZA SOTTO IL PROFILO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI E MOTIVAZIONI A SOSTEGNO DEL TENORE DI NON SIGNIFICATIVITÀ DELLA MODIFICA**

La modifica proposta non comporta alcun impatto ambientale aggiuntivo rispetto a quanto già valutato e autorizzato. In particolare, l'attività di messa in riserva (R13) dei rifiuti inerti sarà effettuata mediante l'utilizzo di cassoni scarrabili dotati di idonee coperture, tali da impedire il contatto dei rifiuti con le acque meteoriche e, conseguentemente, la formazione di acque di dilavamento, nonché da escludere emissioni diffuse in atmosfera.

Il tenore di non significatività degli impatti discende dalle dimensioni dell'iniziativa di nuova introduzione, estremamente contenute sia in termini di superfici coinvolte che di potenzialità annua di messa in riserva, pari a 2.000 ton/anno.

Si evidenzia inoltre che l'attività prevista consiste esclusivamente nella messa in riserva, senza lo svolgimento di operazioni di trattamento o lavorazione dei rifiuti, escludendo pertanto la potenziale generazione di polveri.

Stesso dicasi anche sotto il profilo dell'impatto acustico, non intervenendo alcuna variazione rispetto allo scenario valutato né sussistendo alcuna previsione di modifica delle sorgenti sonore già presenti.

Con riferimento alla componente traffico, si precisa che non sono attesi incrementi sostanziali dei flussi veicolari rispetto allo stato attuale, in quanto il conferimento dei rifiuti da parte di Union Beton S.r.l. avverrà prioritariamente razionalizzando i viaggi a vuoto dei mezzi di trasporto che già ad oggi accedono all'impianto, determinando pertanto una mera ottimizzazione logistica senza generare flussi veicolari aggiuntivi sulla viabilità esistente. Guardando alla potenzialità annua oggetto di comunicazione ex art. 216 D.Lgs. 152/06, la stima dei volumi medi di traffico attesi con riferimento allo stato di progetto risulta, ad ogni modo, pari a circa 0,3 camion/giorno in ingresso/uscita dal sito produttivo (1 camion ogni 3 giorni). Sulla base della localizzazione dell'impianto e delle arterie viarie interessate dai flussi veicolari, considerando inoltre le previsioni di razionalizzazione dei viaggi che già attualmente interessano la viabilità locale, l'incidenza connessa all'espletamento della modifica non sostanziale può essere ragionevolmente ritenuta trascurabile.

Alla luce della disamina appena articolata, si precisa quindi che la modifica oggetto della presente comunicazione non costituisce estensione del progetto sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA nel 2020, in quanto non comporta modifiche alle attività di recupero autorizzate né variazioni degli impatti ambientali valutati. L'attività di messa in riserva (R13) sarà svolta da soggetto terzo, nell'ambito di autonoma comunicazione da trasmettere alla Città Metropolitana di Venezia ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, con eventuali valutazioni ambientali di competenza.

L'utilizzo condiviso delle infrastrutture presenti nel sito ha carattere esclusivamente logistico e accessorio e non comporta alcuna integrazione impiantistica né modifica degli impatti ambientali già valutati. Alla luce dei volumi di traffico attesi sulla scorta dello scenario di progetto, di entità ritenuta trascurabile, nonché delle procedure operative codificate nei paragrafi precedenti, non verranno determinate interferenze operative né effetti cumulativi rispetto al quadro già valutato.

In conclusione, sulla base delle valutazioni preliminari eseguite, è plausibile ritenere che l'aggiornamento del lay-out planimetrico e gestionale in progetto non comporterà impatti ambientali significativi e negativi. La variante progettuale in esame, pertanto, non determinando modifiche significative agli impatti già valutati per le diverse componenti ambientali e non comportando notevoli ripercussioni negative sull'ambiente, non rientra nella categoria progettuale punto 8 lettera t dell'allegato IV del D. Lgs. 152/2006 per la quale si rende necessario assoggettare le modifiche alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D. Lgs. 152/2006.